

L'auto non c'è più

Come comportarsi nel caso di furto della macchina e quali indennizzi sono previsti dalle assicurazioni.

di Marzio Tosi



LE REGIONI PIÙ COLPITE (NUMERO VETTURE)

CAMPANIA **19.412**
LAZIO **13.391**
PUGLIA **12.700**
SICILIA **8.498**
LOMBARDIA **8.188**

Fonte: LoJack Italia dati 2020

I MODELLI PIÙ RUBATI (NUMERO VETTURE)

FIAT PANDA **7.415**
FIAT CINQUECENTO **6.889**
FIAT PUNTO **5.252**
LANCIA YPSILON **2.930**
VOLKSWAGEN GOLF **1.491**
SMART FORTWO COUPÉ **1.381**
RENAULT CLIO **1.324**
FORD FIESTA **1.138**
OPEL CORSA **821**
FIAT UNO **718**



I dati non sono rincuoranti: nel nostro Paese si stima che negli ultimi dieci anni siano state rubate circa 682mila automobili (oltre un milione se contiamo anche moto, veicoli commerciali e mezzi pesanti). Facendo un veloce calcolo, ciò significa che nell'arco di questa decina d'anni ogni ora circa 8 vetture sono state sottratte ai loro legittimi proprietari.

Dopo il calo dei furti dello scorso anno, dovuto alle restrizioni alla circolazione imposte dal lockdown, nei primi mesi del 2021 anche la malavita ha dato segni di ripresa in questo senso: tra gennaio e maggio scorsi le sparizioni di veicoli sono infatti aumentate del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Buona parte delle macchine rubate prende la strada dei mercati clandestini esteri

oppure le vetture vengono smembrate per alimentare il mercato nero dei ricambi. Nel 2020 solo il 37% delle auto scomparse è stato trovato e riconsegnato al proprietario.

Primo passo: la denuncia

La prima cosa da fare in caso di furto dell'auto è la denuncia alla Polizia o ai Carabinieri, fornendo gli estremi del

mezzo rubato e specificando se, insieme a quest'ultimo, sono stati sottratti documenti cartacei come il Certificato di proprietà (CdP) o la Carta di circolazione (ovviamente non occorre farlo, invece, se i documenti relativi all'auto sono digitali). È importante segnalare la scomparsa dei documenti cartacei, perché per avere il risarcimento devono essere restituiti alla compagnia oppure bisogna dimostrare che sono stati rubati (proprio per questo è necessaria la copia della denuncia).

Secondo passo: avisare l'assicurazione

Subito dopo la denuncia, e comunque il prima possibile (meglio se entro 3 giorni dal furto), va avvisata la compagnia assicurativa tramite raccomandata a.r., allegando copia della denuncia medesima. Il proprietario della vettura rubata ha diritto ad avere il rimborso del rateo del premio rc auto già pagato (al netto di oneri fiscali e contributivi) ma di cui non potrà avvalersi perché senza macchina: in pratica, alla compagnia va chiesta la restituzione della parte del premio relativa al periodo che va dal giorno successivo alla denuncia a quello di scadenza indicato nel certificato di assicurazione. In alternativa, è possibile trasferire la polizza rc auto su un nuovo veicolo (in questo caso non ci sarà la restituzione della parte del premio non goduta).

Attenzione, perché il rimborso vale solamente per la copertura rc auto, unica obbligatoria per legge: i premi relativi ad altre tutele accessorie, come per esempio quella contro il rischio di furto e incendio, rimangono invece totalmente a carico dell'assicurato fino a scadenza del contratto.

Va specificato che l'assicurazione rc auto, che copre i danni contro terzi, in caso di furto della vettura si disattiva a partire dal giorno successivo alla denuncia: in questo modo, se il ladro dovesse provocare un incidente, il derubato non sarà responsabile del sinistro.

Le altre pratiche burocratiche

A seconda delle clausole contrattuali applicate, ciascuna compagnia chiederà poi al proprio assicurato tutti i documenti



NEL 2020 SOLO IL 37% DELLE VETTURE RUBATE È STATO TROVATO E RICONSEGNAO AL PROPRIETARIO

RIPRENDERLA O VENDERLA

Se si ritrova la vettura



Se viene ritrovato il veicolo, l'assicurato deve avisare immediatamente la propria compagnia. Di solito ci sono due possibilità. Se il ritrovamento è avvenuto prima del pagamento dell'indennizzo da parte della compagnia di assicurazione, quest'ultima ne calcolerà l'importo in base ai danni subiti dall'auto in seguito al furto. Se invece la macchina viene ritrovata dopo che l'indennizzo è già stato versato all'automobilista, generalmente quest'ultimo può scegliere se vendere l'auto tramite la compagnia o rientrarne in possesso restituendo l'indennizzo (se la vettura è danneggiata, l'assicurato verrà comunque risarcito in base ai danni riscontrati).

necessari per il disbrigo della pratica relativa al furto. Per esempio, potrebbero essere richiesti il cosiddetto Estratto cronologico dell'auto (costo a partire da 25 euro), che è una specie di carta d'identità della vettura rilasciata dal Pubblico registro automobilistico (Pra), e la registrazione della perdita di possesso del veicolo (a partire da 32 euro), documenti che si possono ottenere all'Acì oppure in un'agenzia di pratiche auto.

Il documento relativo alla perdita di possesso del veicolo è importante perché serve a far cessare l'obbligo di pagamento del bollo auto.

L'assicurazione potrebbe chiedere anche copia della fattura di acquisto della macchina oppure, se quest'ultima è in leasing, il relativo piano di ammortamento, oltre a una procura speciale a vendere a suo favore in caso di eventuale ritrovamento del veicolo rubato.

Quale indennizzo?

L'assicurazione furto prevede la copertura per i danni subiti dalla macchina anche solo in seguito al tentato furto non andato in porto. Solitamente, oltre al danno totale (cioè il furto dell'auto) è coperto anche quello parziale (ad esempio, se dalla vettura viene sottratto il navigatore integrato).

Il valore di indennizzo da corrispondere all'assicurato viene valutato in relazione agli anni di immatricolazione della macchina, considerando quindi la sua usura in base alla "vecchiaia": in genere viene applicata una percentuale di deprezzamento per ogni anno di vita del veicolo. Molte assicurazioni fanno riferimento a riviste specializzate di larga diffusione, come ad esempio "Quattroruote", le cui valutazioni sono di solito più favorevoli rispetto a quelle contenute in pubblicazioni riservate agli operatori del settore come concessionari o riparatori.

Nel calcolo dell'indennizzo vanno anche considerati eventuali franchigie e scoperti. Se, ad esempio, nel contratto di polizza è riportato "scoperto del 10%, minimo 250 euro" e il valore del danno è di 5.000 euro, da questa cifra si dovranno detrarre 500 euro (cioè il 10%). ■